

zerehano de haver simel prestanti zenthilomeni ne la patria, per ogni bon respeto, *tanto magis* essendo stà zertificata la Signoria nostra, per i avogadori di comun, che nel processo fato de fuora, contra la persona de dito zenthilomo, sono molti erori notabeli, *adeo* che per tal causa i l' haveano intromesso et voleano venir a la incisiom de quello, et le saxon di tempi non patiseno *in similibus* dilation et dispendio de tempo, l' anderà parte, che per autorità de questo consejo, sia concessa plenaria libertà et facultà al prefato sier Antonio, che 'l possi venir, star et habitar in questa città nostra, non obstante la diliberation fata contra de lui per questo consejio, soto di 12 zugno 1500, *in ea parte exilii, seu relegationis tantum, consecutis superinde pertinentibus ad relegationem et exilium ut supra*, quale se habbi come se mai la fusse stà fata, sì che el prefato sier Antonio possi goder et fruir di benefiej de questa città nostra, come cadaun zenthilomo nostro.

Non sinceri . . . . . 4

De no . . . . . 200

† De parte . . . . . 1261

#### *Avogadori presenti.*

Sier Bernardo Bembo, dotor et cavalier.

Sier Marin Zustignam.

Sier Alvisè Gradenigo.

196\* *In questi zorni vidi letere di Cypro, di sier Beneto Sanudo, capitano a Famagosta, di 8 april 1509, con questo capitolo, qual sarà qui soto posto.* Di Soria àsse esser parssso due rote grande ne la città di Jerusalem, al mezo zorno, una mazor di l'altra, conzonte insieme; et in ditto locho esser stati crudelissimi fredì, et esser nevegato 30 zorni et 30 note continue, cossa che mai più di aricordo di homo è stato in ditte bande. Et uno judeo à fatto uno giudicio, chome li è stà scritto di Damasco, qual minaza la Italia di gran guerre in questo anno et crudelissima fame etc.

Item, *per dite letere si ave, di 4 april.* Che à di Damasco, di 19 marzo, che Sophi esser a la volta de Antes, ma non la persona sua, ma ben il suo campo. E dice dil crudo inverno è stato; e che per dito de' ebrei, par habbi parso in cielo do rode perfete, con una figura dentro, dil qual uno astrologo à fatto giudicio, per il qual minaza Italia et sto paexe di peste, fame et guerre. Che Idio la mandi a lui solo! Scrive cussi ditto sier Beneto Sanudo.

#### *A dì 15 zugno 1509.*

#### *Descriptione di le anime si atrova in la città de Venexia.*

Homeni e done, vechij, puti e pute . . . . .	anime 300 milia
Homeni, da anni 8 fin 60 . . . . .	numero 160 milia
Homeni da fati . . . . .	» 80 milia
Femene e puti . . . . .	» 48 milia 346
Femene da partido . . . . .	» XI milia 654
Senza li frati e monache.	

*A dì 18 zugno.* La matina fo ditto tutte queste nove:

*Di Padoa, per homeni venuti.* Chome eri matina, hessendo venuti zercha 400 visentini per intrar im Padoa, chiamati da quel Lunardo da Dresano, capitano regio, padoani deputati non volseno intraseno, dicendo non voler star sotto visentini, ma si facesse de li homeni paesani comandati; et non era più bisogno, perchè il campo di la Signoria era a Mestre et li stava. Et licentati, questi tal fenno danni a presso le mure; et presi do di lhoro, erano in ultima, fonno la sera apichati im Padoa, coperti la faza.

*Di campo, di provedadori Moro et Corner.* Chome, havendo auto letere di sier Alvixè Mudazo, podestà di Noal, che quelli di Noal voleano far movesta, *licet* il campo nostro fosse vicino, auctor il fratello di domino Alvise da Noal, dotor, avochato in questa terra, *adeo* il podestà si convene serar in castello; *unde* eri sier Andrea Griti, provedador, era cavalechato, con il governador di le fantarie fra' Lunardo et zercha cavali lizieri numero . . . , computà li stratoti, et fanti . . . , et anderia li, *demum* a Castel Francho, a veder di meter le man su quelli cavestri fenno novità e levar l'aquila, poi anderia verso Bassan, dove si dice è venuti alcuni todeschi, per segurar il trivixan. Et *cætera secretiora. Item*, che tutti li homeni d'arme voleno danari, perchè da Peschiera in qua non hanno avuto *solum* una paga, et li fanti hanno auto la paga. Et *cætera de occurrentiis.*

Noto. Ôzi in campo fo fatto una erida, che tutte le putane, con li soi rufiani, in termine di do hore doveseno esser levate, im pena di esser frustate; et cussi subito, con stridor dil campo, si levono zercha 1000 e andono via, restono alcune stravestite over secrete stavano. La causa di tal erida non so, ma fu ben facta.